

## RELAZIONE ESPLICATIVA

Il procedimento di calcolo delle tariffe T.A.R.I. si è basato sul “metodo normalizzato” di cui al DPR 27 aprile 1999, n. 158. Sono state quindi utilizzate le formule di calcolo indicate dalla norma partendo dai dati di costo, così come elaborati nel piano finanziario.

Dal totale dei costi si è anzitutto sottratto il costo relativo alla gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali, in misura pari all'importo corrisposto direttamente dal Ministero dell'Istruzione sulla base di appositi criteri stabiliti per legge (per il 2014 si è ipotizzato un importo pari a quello riconosciuto per l'anno 2013, pari a € 660,00, esclusa addizionale provinciale).

Per la determinazione delle tariffe occorre che i costi – distinti in parte fissa, comprendente le componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti (riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti), e parte variabile, rapportata ai costi di gestione – siano ripartiti tra l'insieme delle utenze domestiche e l'insieme delle utenze non domestiche.

La suddivisione tra parte fissa e parte variabile dei costi è stata fatta in base alle formule di calcolo del DPR 158/99 citato.

I criteri di suddivisione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche sono stati stabiliti in base a criteri razionali prendendo spunto da quanto indicato nelle linee guida approvate dal Ministero dell'Economia e Finanze quale suggerimento operativo, e le risultanze sono state:

- a) parte fissa ripartita fra utenze domestiche 77% e utenze non domestiche 23%. La percentuale calcolata in base al rapporto fra le utenze presenti sul territorio avrebbe portato a una suddivisione dell'85% per le utenze domestiche e il 15% per le non domestiche: si è provveduto a correggere tale dato fino a raggiungere la medesima percentuale della quota variabile, al fine di rispettare quanto previsto dal comma 17 dell'art. 14 del D.L. 201/2011.
- b) parte variabile ripartita fra utenze domestiche 77% e utenze non domestiche 23%

Sono stati utilizzati, in assenza di dati disponibili misurati in loco del Comune, i coefficienti di produttività e di adattamento indicati dal DPR 158/99. Sono stati utilizzati i valori come da DPR 158/99 sia per il Kc (per la parte fissa), sia per kd (per la parte variabile) all'interno del minimo ed il massimo indicati dal DPR, in riferimento al Nord d'Italia.

Per la parte variabile delle utenze domestiche, legata alla quantità di rifiuti direttamente prodotta (coefficiente Kb), sono stati assunti i valori tra il minimo ed il massimo previsto dalla tabella allegata al Dpr 158/99 in modo da differenziare quanto più possibile le tariffe fra nuclei con un diverso numero di componenti e dare quindi un peso maggiore al numero di occupanti rispetto alla superficie occupata, in quanto per la quantificazione dell'utilizzo del servizio, si ritiene più significativo il primo parametro rispetto al secondo.

I coefficienti ka e kb utilizzati per la determinazione delle tariffe delle utenze domestiche sono quindi i seguenti:

<b>A) Utenze domestiche</b>	<b>Coefficiente ka</b>	<b>Coefficiente kb</b>
<b>Nucleo familiare</b>		
1 componente	0,84	0,6
2 componenti	0,98	1,5
3 componenti	1,08	2
4 componenti	1,16	2,6
5 componenti	1,24	3,4
6 o più componenti	1,30	4,1

Per la parte fissa e variabile delle utenze non domestiche, calcolate mediante l'utilizzo dei coefficienti kc e kd, sono stati assunti i seguenti valori tra i minimo ed i massimi previsto dalla tabella allegata al Dpr 158/99:

<b>Utenze non domestiche</b>			
<b>Categorie di attività</b>		<b>Coefficiente kc</b>	<b>Coefficiente kd</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,51	4,20
2	Campeggi, distributori carburanti	0,80	6,55
3	Stabilimenti balneari	0,63	5,20
4	Esposizioni, autosaloni	0,43	3,55
5	Alberghi con ristorante	1,33	10,93
6	Alberghi senza ristorante	0,91	7,49
7	Case di cura e riposo	1,00	8,19
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	8,21
9	Banche ed istituti di credito	0,58	4,78
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,11	9,12
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,52	12,45
12	Attività artigianali tipo botteghe ( falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	1,04	8,50
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,16	9,48
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,91	7,50
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	8,92
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	4,84	39,67
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64	29,82
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	14,43
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,61	21,41
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	49,72
21	Discoteche, night club	1,64	13,45
22	Magazzini e depositi senza accesso al pubblico	0,45	3,72

Per le utenze giornaliere si precisa che la tariffa approvata è quella annuale rapportata a giorno e maggiorata del 100% ai sensi dell'art. 13 del regolamento. Pertanto nel caso del mercato settimanale, la tariffa al mq. da applicare agli operatori con autorizzazione annuale sarà calcolata in riferimento a 52 mercati annui (posteggi con autorizzazione settimanale), mentre per gli utilizzatori giornalieri (spuntisti) la tariffa sarà quella giornaliera al mq.

Si precisa infine che le ipotesi tariffarie sono state elaborate sulla base dei dati acquisiti dall'anagrafe comunale (numero componenti nuclei familiari) alla data del 1° gennaio 2014 e dei dati presenti nella banca dati tributaria (superfici, tipologie di attività, agevolazioni, ecc) alla data del 30/04/2014.